

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto FEDELE Roberto

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Sindaco del Comune di Trivignano Udinese

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 9111 – “Impianto Agrivoltaico Trivignano” (procedura di VIA ai sensi dell’art.23 del D.Lgs.152/2006)
proponente “EG NUOVA VITA SRL”

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro **PARERE CONTRARIO ALLA REALIZZAZIONE DELL’IMPIANTO**

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera

- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

L'amministrazione comunale di Trivignano Udinese come riportato negli allegati alla presente formula osservazioni e rilascia parere CONTRARIO alla realizzazione di due impianti fotovoltaici sul proprio territorio.

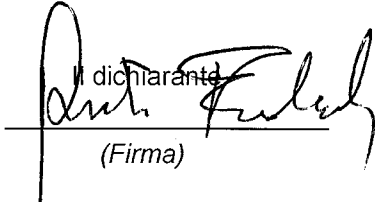
Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso
- Allegato 3 - OSSERVAZIONI - Comune Trivignano Udinese (Agrivoltaico);
- Allegato 4 - Delibera C.C.2021.08.19;
- Allegato 5 - Delibera C.C. 2021.08.19 (Allegato 1);
- Allegato 6 - Delibera C.C. 2021.08.19 (Allegato 2);
- Allegato 7 - Delibera C.C. 2021.08.19 (Allegato C).

Luogo e data: Trivignano Udinese, 01/03/2023
(*inserire luogo e data*)

Il dichiarante

(Firma)



**COMUNE DI TRIVIGNANO
UDINESE**
PROVINCIA DI UDINE

Trivignano Udinese, 24 Febbraio 2023

Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Impianto agrivoltaico Trivignano di potenza di picco 17,18 MWp sito nei Comuni di Trivignano Udinese (UD), Santa Maria La Longa (UD) e Pavia di Udine (UD)".

OSSERVAZIONI.

Con riferimento alla comunicazione di avviso pubblico per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto "Impianto agrivoltaico Trivignano di potenza di picco 17,18 MWp sito nei Comuni di Trivignano Udinese (UD), Santa Maria La Longa (UD) e Pavia di Udine (UD)" presentata dalla società EG Nuova Vita s.r.l. di Milano.

Considerato che la tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'Autorizzazione Unica (AU) regionale (D.lgs 387/2003) e l'Autorità competente al rilascio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale ambiente ed energia – Servizio Energia;

Viste le richieste di integrazione formulate dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

L'amministrazione comunale di Trivignano Udinese formula le seguenti osservazioni:

1. In data 19/08/2021 con Delibera N.24 il Consiglio Comunale di Trivignano Udinese si era già espresso con parere CONTRARIO alla realizzazione di due impianti fotovoltaici sul proprio territorio, di seguito alleghiamo il parere, già inviato a suo tempo agli uffici competenti della Regione Friuli Venezia Giulia;
2. Le aree interessate dall'intervento in oggetto sono situate nel territorio del Borgo di Clauiano, antico centro medievale che negli anni ha saputo mantenere un'identità ben definita, con le sue caratteristiche architettoniche in pietre e sassi tipiche appunto dei borghi rurali incastonati nella campagna friulana, a prevalente vocazione contadina. Il Borgo di Clauiano dal 2004 rientra nell'elenco Nazionale dei Borghi più belli d'Italia e le Amministrazioni Comunali che si sono susseguite negli anni hanno investito ingenti somme di denaro per la riqualificazione urbana dello stesso, molte delle quali derivanti da contributi della Regione Friuli-Venezia Giulia, al fine di potenziare l'offerta turistica.

La realizzazione di tale impianto andrebbe, quindi a snaturare l'identità del Borgo di Clauiano, soprattutto vista l'area scelta per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico che di seguito illustriamo.

Il sito di progetto dista rispettivamente:

- 85 m dal Campo di volo Aviosuperficie ultralight Friuli, classificata Zona G.4.1 Strutture turistico – sportive dal PRGC vigente; sul punto ci si chiede se sia stata realmente considerata la possibilità di interferenza con le attività di volo che vengono svolte in tale sito;
- 140 m dal sito della Chiesa di San Marco (edificio segnalato nella Carta Archeologica regionale come "chiesa età medievale, risalente al XIV secolo ma con origine certamente più antica);
- 520 m circa dal centro abitato del Borgo di Clauiano;

- 530 m dalla "Dogana Vecchia" (edificio storico), che ha rappresentato nei vari periodi storici il vecchio confine tra l'Italia e l'Austria, la cui area è classificata Zona G.4.2 strutture turistico – ricettive e sportive dal PRGC vigente;
- 700 m dalla ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone che, nella porzione interna ai confini comunali di Trivignano Udinese, è classificata come Area di Interesse Ambientale A.R.I.A n. 16 (Torrente Torre).

Il parco agrovoltaiico conferirà l'energia rispettivamente prodotta nella stazione elettrica dell'elettrodotto realizzato da Terna S.p.a. posta entro il territorio di Santa Maria la Longa, per raggiungerla si prevede lo scavo di un elettrodotto interrato composto da tre tubazioni di diametro 160 mm, di lunghezza pari a circa 8,5 km solo nel territorio comunale di Trivignano Udinese più una restante parte entro il territorio di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa.

Il tracciato del cavidotto può portare a ritrovamenti archeologici come citato nella Relazione archeologica di progetto, naturalmente come tutte le valutazioni ex ante anche questa analisi rimane comunque di tipo probabilistico e presuntivo, ma il risultato della stessa conduce ad un **alto rischio archeologico**, poichè durante gli scavi si possono effettuare ritrovamenti, specie nei punti indicati dalla Carta archeologica regionale.

Non si trova nessun riferimento sulla metodologia dello scavo per la posa delle tubazioni, non si evince come verrà effettuato il ripristino, specie sulla porzione di strada provinciale SP2 in capo all'Eder di Udine.

Il Comune di Trivignano Udinese chiede che vengano messi a computo metrico di progetto i costi per la riasfaltatura di tutte le strade interessate dal cavidotto, inoltre il rifacimento di tutte le strade vicinali (via Santo Stefano e via San Marco) che verranno ovviamente compromesse sia dal passaggio di mezzi pesanti per la realizzazione del parco fotovoltaico, sia per la posa delle tubazioni.

L'ingresso all'impianto non deve avvenire a sud da via San Marco, né a nord dalla Dogana Vecchia, si accetta l'ingresso dalla SP80, lungo strada vicinale.

Tra la frazione di Melarolo e Merlana all'altezza del cimitero, si è realizzato da due anni l'attraversamento con scatolare in C.A. sul "canale di Melarolo", opera a cura del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, si sottolinea che la presenza di infrastrutture sottostanti e dello scatolare non permettono la posa di ulteriori tubazioni, perciò va previsto un costo importante per la realizzazione di un nuovo attraversamento, si segnala che la zona è soggetta ad allagamenti.

Infine si chiede quali autorizzazioni abbia la società proponente, per far passare le infrastrutture su proprietà privata, infatti all'altezza dell'aeroporto di ultra leggeri, sulla SP2, è previsto l'attraversamento di area privata (accesso all'aeroporto) per arrivare poi alla strada vicinale di San Marco; Tale svista potrebbe derivare da indicazioni puramente indicative tratte dalle mappe online, senza minimo approfondimento dello stato di fatto.

Per quanto riguarda il Comune di Trivignano Udinese, si esclude categoricamente il passaggio delle tubazioni in località Dogana Vecchia o del percorso originale davanti alla chiesetta di San Marco, per l'importanza storica dei due siti.

3. Gestione delle acque meteoriche: L'area interessata dalla realizzazione del parco agrovoltaiico è situata all'interno del P.A.I. Piano Assetto Idrogeologico zona P1, ovvero di pericolosità idraulica moderata. Si considera, però, che storicamente l'abitato di Clauiano era soggetto a diversi allagamenti e molte aree agricole erano destinate a bosco o prateria così da permettere un migliore assorbimento delle acque meteoriche; tale area, infatti, deriva dalla sedimentazione di depositi fluvio-glaciali trasportati dal Torrente Torre e la sua composizione fino a tre metri circa di profondità e prevalentemente costituito da limi sabbiosi, i quali non permettono un veloce assorbimento delle acque. Preoccupa, dunque, il risvolto derivante dallo sgrondo delle acque meteoriche sull'intera area che è pari a circa 23 ettari di terreno; ad oggi, infatti, nonostante i terreni siano coltivati e tale condizione consenta un deflusso migliore rispetto alla situazione di progetto, in diverse occasioni si riscontra l'allagamento di via San Marco che provoca in alcuni casi danni ai primi edifici dell'abitato di Clauiano posto a nord-ovest rispetto all'impianto oggetto della presente. Si chiede, dunque, un accurato

approfondimento rispetto alla necessità di eventuali opere di regimazione delle acque meteoriche non solo a protezione dell'impianto stesso ma, soprattutto, a protezione dell'abitato del Borgo di Clauiano, non si ritiene per nulla sufficiente la posa di geocompositi.

4. Interventi di mitigazione ambientale: si evince dal computo metrico estimativo che verranno piantumate piante, di altezza 2 – 2,5 metri, i tracker raggiungono altezze di 4,5 metri, per cui il mascheramento è totalmente insufficiente. Le mitigazioni già di progetto devono essere più consistenti e va programmata sia a livello di intervento che di costi un'adeguata manutenzione delle piante ad alto fusto, compresa la sostituzione delle piante durante l'arco di vita dell'impianto, perciò riteniamo insufficienti le previsioni di spesa messe a computo metrico. Risulta assente inoltre, un piano economico-operativo dettagliato sulle modalità di esecuzione delle manutenzioni del verde (irrigazione, concimazione delle piante, sfalcio, sostituzione delle fallanze) per tutto il periodo di attività dell'impianto, sino allo smantellamento dello stesso. Tali operazioni sono fondamentali per ottenere un attecchimento ottimale delle piante al momento della messa a dimora ed un accrescimento rapido delle piante nei primi anni, onde evitare quanto più possibile un processo di degrado ambientale e compromissione del paesaggio dovuti all'incuria. Si ritiene necessario, inoltre, discutere puntualmente delle specie che verranno installate e sulla necessità che tutte le piantumazioni perimetrali dovranno essere eseguite prima della posa dei pannelli per contenere da subito gli impatti visivi soprattutto per quanto riguarda l'area antistante la Chiesetta di San Marco.

L'amministrazione comunale ribadisce la sua contrarietà alla realizzazione di un impianto agrifotovoltaico, in quella porzione del territorio di Trivignano Udinese, in quanto negli ultimi 20 anni, si è pesantemente investito a livello Regionale e Comunale, per la valorizzazione del Borgo di Clauiano, la cui perla risulta essere proprio la chiesetta di San Marco la cui natura camprestre e lo sfondo agricolo in cui è incastonata verrebbe distrutto.

Fin da subito (anno 2021) si è chiesto di procedere in zone alternative, ma non è mai stata ascoltata la nostra richiesta.

Inoltre chiediamo agli Enti competenti di intervenire a livello normativo, in maniera seria, tutti gli amministratori locali sono consapevoli della necessità di realizzare questi impianti fotovoltaici ma permettere che i terreni agricoli produttivi, limitrofi alla centrale "Udine Sud" vengano presi d'assalto, senza una pianificazione urbanistica, senza un limite sulla base del territorio a disposizione, senza condivisione preliminare con i Sindaci che ben conoscono i loro Comuni e senza compensazioni adeguate per i territori interessati, non è serio e non può essere accettato.



Per chi non conoscesse la particolarità della chiesetta di San Marco...

IL SINDACO
Cav. Roberto FEDELE

Comune di Trivignano Udinese

Provincia di Udine

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

ANNO 2021
N. 24 del Reg. Delibere

OGGETTO: D.LGS. 387/2003 ART. 12 E ART. 20 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - COSTRUZIONE DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "TRIVIGNANO" CON POTENZA NOMINALE PARI A 17,94 MWP E COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 33,67 + 14,18 + 35,06 MW DENOMINATO "TRIVIGNANO SOLAR 1". - OSSERVAZIONI.

L'anno 2021, il giorno 19 del mese di Agosto alle ore 19:00 nella sala consiliare si è riunito il Consiglio Comunale. Fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
Fedele Roberto	Presidente del Consiglio	Presente
Cocetta Daniele	Vice Sindaco	Presente
Colosetti Vanessa	Consigliere	Assente
Livoni Remo	Consigliere	Presente
Rossi Cristina	Capo Gruppo	Presente
Tuniz Roberto	Consigliere	Presente
Pellizzari Silvia	Consigliere	Presente
Burini Emmanuele	Consigliere	Presente (videoconferenza)
Gasparutti Eva	Capo Gruppo	Presente (videoconferenza)
Guariglia Federico	Capo Gruppo	Presente (videoconferenza)
Tuniz Francesco	Consigliere	Presente (videoconferenza)
Fenaroli Alessandra	Consigliere	Presente (videoconferenza)
Zamò Mascia	Consigliere	Presente (videoconferenza)

Assiste il Segretario Comunale Dott. Claudio Colussi.

Constatato il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Fedele Roberto nella sua qualità Presidente del Consiglio ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003 art. 12 e art. 20 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Costruzione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato “**Trivignano**” con potenza nominale pari a 17,94 MWp e Costruzione di un impianto solare agrivoltaico da 33,67 + 14,18 + 35,06 MW denominato “**Trivignano Solar 1**”. - Osservazioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 22/03/2021 dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Bilancio di Previsione finanziario e il Documento Unico di Programmazione 2021/2023;
- con deliberazioni della Giunta Comunale n. 28 del 22/03/2021 e n. 54 del 23/06/2021, dichiarate immediatamente eseguibili, sono stati approvati il Piano Esecutivo di Gestione 2021-2023 e il Piano degli Obiettivi anno 2021;

Preso atto che la Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio valutazioni ambientali - con nota del 07.07.2021 prot. n. 37702/P ha comunicato l’avvio del procedimento amministrativo relativo alle procedure di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), del progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato “**Trivignano**” con potenza nominale pari a 17,94 MWp, proposta dalla Società EG Nuova Vita s.r.l. di Milano, interessante il territorio del Comune di Trivignano Udinese;

Preso altresì atto che la Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio valutazioni ambientali - con nota del 15.07.2021 prot.n. 39164/P ha comunicato l’avvio del procedimento amministrativo relativo alle procedure di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), del progetto di realizzazione di un impianto solare agrivoltaico da 33,67 + 14,18 + 35,06 MW denominato “**Trivignano Solar 1**”, proposta dalla Società Ellomay Solar Italy Eight s.r.l. di Bolzano, interessante il territorio del Comune di Trivignano Udinese;

Visti:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale - ed in particolare l’art. 20 – consultazione preventiva”;
- il D.Lgs. n. 387/03 e s.m.i. - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità ed in particolare l’art. 12 “Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative”;
- il D.M. 10/09/2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- il DGR 1178/2015 - "Applicazione del decreto del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 52 del 30 marzo 2015 concernente 'linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome (allegato iv alla parte seconda del DLgs 152/2006)";
- il DGR 2151/2017 - "Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006";

Dato atto che il succitato art. 20 – 3° comma - del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., prevede che “... chiunque abbia interesse ad esprimersi può far pervenire le proprie osservazioni”;

Esaminati gli elaborati relativi alle procedure di che trattasi, messi a disposizione dalla Regione sul proprio sito all'indirizzo <http://lexview-int.regione.fvg.it/serviziovia/ricerca.asp>;

Incaricato il Responsabile di P.O. Area Tecnica - Patrimonio per l'espressione di eventuali osservazioni sui progetti presentati, relativamente all'impatto ambientale conseguente alla realizzazione degli impianti sul territorio comunale;

Viste le osservazioni a tal fine espresse dal Responsabile di P.O. Area Tecnica - Patrimonio negli elaborati allegati A) e B) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, e ritenuti gli stessi coerenti con gli obiettivi e le indicazioni di questa amministrazione comunale;

Sentiti gli interventi di seguito riportati:

Il Sindaco relaziona sulla problematica in oggetto, sulla necessità di presentare da parte del Consiglio Comunale le osservazioni sui due progetti presentati.

Livoni: le osservazioni sono le sintesi del pensiero dell'Amministrazione Comunale;

Tuniz Federico: ricorda di aver mandato una nota da allegare alla delibera a firma del suo capogruppo consiliare (allegato C)

Livoni: evidenzia quali sono le aree interessate a Trivignano.

Sindaco: i piccoli Comuni sono svantaggiati sul problema in discussione avendo territori più estesi rispetto alla città da poter usare da parte delle società che realizzano tali impianti. Sintetizza il parere del Consiglio Comunale.

Dato atto che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Dato atto, altresì, che è stato richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e che il Responsabile di P.O. Area Tecnica - Patrimonio ha espresso parere positivo in ordine alla regolarità tecnica, in merito alla proposta della presente deliberazione;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. Di riconoscere e confermare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di recepire e fare proprie le osservazioni espresse dal Responsabile di P.O. Area Tecnica – Patrimonio , che si allegano al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegati A e B) in merito alle procedure di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) per la realizzazione sul territorio comunale dei seguenti impianti:
 - A) progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato “**Trivignano**” con potenza nominale pari a 17,94 MWp, proposta dalla Società EG Nuova Vita s.r.l. di Milano, interessante il territorio del Comune di Trivignano Udinese;
 - B) progetto di realizzazione di un impianto solare agrivoltaico da 33,67 + 14,18 + 35,06 MW denominato “**Trivignano Solar 1**”, proposta dalla Società Ellomay

Solar Italy Eight s.r.l. di Bolzano, interessante il territorio del Comune di Trivignano Udinese;

3. Dopodiché il Consiglio Comunale di Trivignano Udinese, con voto unanime palese:

VISTO l'avvio del procedimento amministrativo relativo alle procedure di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), del progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato “*Trivignano*” avente potenza nominale pari a 17,94 MWp, proposto dalla Società EG Nuova Vita s.r.l. di Milano(MI), entro il territorio del Comune di Trivignano Udinese, comunicato con nota del 07.07.2021 prot. n. 37702/P;

VISTO l'avvio del procedimento amministrativo relativo alle procedure di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), del progetto di realizzazione di un impianto solare agrovoltaiico da 33,67 + 14,18 + 35,06 MW denominato “*Trivignano Solar 1*”, proposto dalla Società Ellomay Solar Italy Eight s.r.l. di Bolzano (BZ), entro il territorio del Comune di Trivignano Udinese, comunicato con nota del 15.07.2021 prot.n. 39164/P;

VISTE le osservazioni a tal fine espresse dal Responsabile di P.O. Area Tecnica – Patrimonio del Comune di Trivignano Udinese, Arch. Claudio Regazzo, incaricato di esprimere parere tecnico su entrambi i progetti sopra citati e che gli elaborati tecnici saranno prontamente inviati agli Uffici competenti della Regione Friuli-Venezia Giulia;

RICONOSCIUTO altresì che

- l'Unione Europea mira a promuovere lo sviluppo derivante da fonti energetiche rinnovabili, per integrare gli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici nel nuovo assetto sociale e di mercato dell'Unione;
- l'Unione Europea prevede che ciascuno Stato membro sia chiamato a contribuire al raggiungimento degli obiettivi comuni attraverso la fissazione dei cd. “*Target*” al 2030;
- l'attuazione del cosiddetto “*Green Deal*” rientra nel Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza “*PNRR*” ed il Governo italiano darà priorità ai progetti che favoriranno il sostegno alla transizione verde e digitale;
- per il 2030 il “*PNIEC*” si prefigge una percentuale di energia da “*Fer*” nei consumi finali lordi di energia pari al 30%, da perseguire principalmente attraverso il raddoppio della produzione da eolico ma soprattutto la triplicazione della produzione da fotovoltaico.

RITIENE di esprimere all'unanimità parere **NEGATIVO** alla realizzazione dei progetti denominati “*Trivignano*” e “*Trivignano Solar 1*”. Seppur consapevoli dell'importanza derivante dalla transizione ecologica, dall'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile per la salvaguardia del nostro pianeta, delle sue risorse ed in aderenza alla volontà espressa dalle istituzioni europee e, più in particolare, al raggiungimento degli obiettivi imposti dal “*Green Deal*”, ci si oppone con ferma decisione.

Il parere sopra espresso è motivato dal fatto che la realizzazione dei due parchi fotovoltaici, vedrebbe occupata una consistente porzione di territorio agricolo coltivabile rispetto alla percentuale attualmente a disposizione, modificando sostanzialmente la vocazione rurale e le caratteristiche proprie del territorio.

Inoltre verrebbero meno gli sforzi in termini ambientali e di recupero del patrimonio culturale esistente intrapresi negli ultimi vent'anni dalle amministrazioni comunali e regionali al fine di valorizzare il Borgo di Clauiano, ove sono stati realizzati interventi per svariati milioni di euro.

Certamente non può essere trascurata né assumere minor valore la ricaduta a livello culturale ed economico che la realizzazione dei due progetti avrebbe in una realtà di piccole dimensioni come quella del Comune di Trivignano Udinese - ancora fortemente vocata sull'agricoltura e che, negli ultimi anni, sta registrando l'emergere di prodotti cerealicoli ricercati e di elevata qualità, coltivati nel rispetto delle norme a basso impatto ambientale.

Dal punto di vista storico e paesaggistico vi sarà una commistione tra una imponente distesa di pannelli fotovoltaici posizionati a poche centinaia di metri dalle più importanti peculiarità che il nostro territorio può offrire: basti pensare alla Chiesa medievale di San Marco, alla zona della Dogana Vecchia (vecchio confine tra l'Italia e l'Austria), alla ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone, riconosciuto sito di interesse Paesaggistico e Ambientale Comunitario.

Non si taccia, inoltre, che entrambi i progetti vengono individuati a ridosso di due aree degradate, attualmente non ancora riqualificate, si precisa che non è stata ancora presa minimamente in considerazione la possibilità di utilizzarle a tal fine evitando così l'occupazione di diversi ettari di terreno agricolo coltivabile.

E' chiaro che, alla fine, se si sommano le porzioni di territorio, già oggi non fruibili perché sede di vecchie discariche di rifiuti ora dismesse, a fine ciclo di vita degli impianti fotovoltaici, l'occupazione del suolo agricolo compromesso e quindi inutilizzabile per l'economia dei nostri paesi, sarà decisamente maggiore di quanto indicato nei progetti dei "parchi fotovoltaici".

IMPEGNA, infine, la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Governo centrale

- a creare un'adeguata legislazione in merito alla realizzazione di tali impianti, al fine di evitare l'accanimento e la speculazione da parte di investitori interessati alla realizzazione di impianti FER, sul territorio regionale, in particolare in quei comuni collocati a ridosso di recenti infrastrutture strategiche (ad esempio la centrale Terna, realizzata tra i Comuni di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa).

- a creare in sede di Pianificazione regionale un adeguato studio di programmazione energetica territoriale, che individui una equa e sostenibile distribuzione degli impianti fotovoltaici e agrovoltaici da realizzare, una dimensione in termini di superficie occupata adeguata e proporzionata rispetto ai territori interessati dagli stessi e soprattutto l'utilizzo e la riqualificazione delle aree cosiddette sfavorite o disagiate già esistenti, quali ad esempio ex caserme dismesse e abbandonate, ex cave, ex discariche o eventualmente terreni agricoli che per conformazione geologica risultino essere poco produttivi.

4. Di incaricare il Responsabile di P.O. Area Tecnica - Patrimonio di trasmettere le osservazioni espresse nei sopraccitati allegati alla competente Direzione Centrale Ambiente ed Energia – Servizio valutazioni ambientali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
5. Di dichiarare il presente atto, con successiva, unanime e palese votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. n. 21/2003 e successive modifiche e integrazioni.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Comune di Trivignano Udinese, 13 agosto
2021

Il Responsabile
F.TO CLAUDIO REGAZZO

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente
F.to Fedele Roberto

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Claudio Colussi

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio dal 24/08/2021 al 07/09/2021 per quindici giorni consecutivi, ai sensi della L.R: n.21/2003 e successive modificazioni.

Trivignano Udinese, li 24/08/2021

Il Responsabile della Pubblicazione
(il sostituto)

F.to Elena Simonatto

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Trivignano Udinese,

Il Responsabile del Procedimento
F.to Elena Simonatto

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SIMONATTO ELENA

CODICE FISCALE: SMNLNE89D49G914U

DATA FIRMA: 20/08/2021 11:06:45

IMPRONTA: 61612E0FCB02ED9B15F416ABE753F65FE51113E7E077DB4D5E1C25E42F0A6B89
E51113E7E077DB4D5E1C25E42F0A6B89C4AF005211A53D680B166391E19BC379
C4AF005211A53D680B166391E19BC37988FF9CCBB5C8050D7F5AFA7252D5594C
88FF9CCBB5C8050D7F5AFA7252D5594CDBD2B373EE2681ABCE673557BA2864F1



Trivignano Udinese, 9 Agosto 2021

Oggetto: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e L.R. 7 settembre 1990, n. 43. Fascicolo: SVA-SCR/1834.
Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) del progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "**Trivignano**", con potenza nominale pari a 17,94 MWp, nel Comune di Trivignano Udinese.
OSSERVAZIONI.

Con riferimento alla comunicazione di avvio del procedimento inviata dalla Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio valutazioni ambientali della Regione con nota prot. n. 0037702/P del 07.07.2021, relativa all'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto di realizzazione del parco fotovoltaico in oggetto, presentata dalla società EG Nuova Vita s.r.l. di Milano, si formulano le seguenti osservazioni:

1. Le aree interessate dall'intervento in oggetto sono situate nel territorio del Borgo di Clauiano, antico centro medievale che negli anni ha saputo mantenere un'identità ben definita, con le sue caratteristiche architettoniche in pietre e sassi tipiche appunto dei borghi rurali incastonati nella campagna friulana, a prevalente vocazione contadina. Il Borgo di Clauiano dal 2004 rientra nell'elenco Nazionale dei Borghi più belli d'Italia e le Amministrazioni Comunali che si sono susseguite negli anni hanno investito ingenti somme di denaro per la riqualificazione urbana dello stesso, molte delle quali derivanti da contributi della Regione Friuli-Venezia Giulia, al fine di potenziare l'offerta turistica.

La realizzazione di tale impianto andrebbe, quindi a snaturare l'identità del Borgo di Clauiano, soprattutto vista l'area scelta per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico che di seguito illustriamo.

Il sito di progetto dista rispettivamente:

- 85 m dal Campo di volo Aviosuperficie ultralight Friuli, classificata Zona G.4.1 Strutture turistico – sportive dal PRGC vigente; sul punto ci si chiede se sia stata realmente considerata la possibilità di interferenza con le attività di volo che vengono svolte in tale sito;
- 140 m dal sito della Chiesa di San Marco (edificio segnalato nella Carta Archeologica regionale come "chiesa età medievale, risalente al XIV secolo ma con origine certamente più antica);
- 520 m circa dal centro abitato del Borgo di Clauiano;
- 530 m dalla "Dogana Vecchia" (edificio storico), che ha rappresentato nei vari periodi storici il vecchio confine tra l'Italia e l'Austria, la cui area è classificata Zona G.4.2 strutture turistico – ricettive e sportive dal PRGC vigente;

- 700 m dalla ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone che, nella porzione interna ai confini comunali di Trivignano Udinese, è classificata come Area di Interesse Ambientale A.R.I.A n. 16 (Torrente Torre).

Si rileva preliminarmente che il Comune di Trivignano Udinese è stato interpellato, oltre che per il procedimento in oggetto relativo ad un impianto che si estende per una superficie di circa 23,72 ettari anche nel processo di verifica di assoggettabilità a VIA di un ulteriore impianto, che interessa una superficie di 60,62 ettari sul territorio comunale di Trivignano Udinese e altri 39,38 ettari sui comuni di Pradamano e Palmanova.

Si deve, quindi, valutare l'impatto ambientale sulla totalità delle superfici che potrebbero essere occupate, ricadenti tutte in zona E.6 - verde agricolo, poiché l'impianto causerebbe una notevole diminuzione di quella che è l'attuale superficie destinata ad area coltivabile.

Entrambi i parchi fotovoltaici conferiranno l'energia rispettivamente prodotta nella stazione elettrica dell'elettrodotto realizzato da Terna S.p.a. posta entro il territorio di Santa Maria la Longa, per raggiungerla si prevede lo scavo di un elettrodotto interrato di lunghezza pari a circa 6 km solo nel territorio comunale di Trivignano Udinese più una restante parte entro il territorio di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa.

Il tracciato del cavodotto può portare a ritrovamenti archeologici come citato nella Relazione archeologica preventiva di progetto, naturalmente come tutte le valutazioni ex ante anche questa analisi rimane comunque di tipo probabilistico e presuntivo, ma il risultato della stessa riporta un **alto rischio archeologico**, poiché durante gli scavi si possono effettuare ritrovamenti, specie nei punti indicati dalla Carta archeologica regionale (vedasi allegato TRI-REL-19-RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA E TAVOLE ALLEGATE) e cioè:

- **Sito P02** Comune: Trivignano Udinese, Località: Clauiano, Descrizione: Chiesa di San Marco Evangelista. Eretta sulla direttrice della strada consolare, che da Aquileia conduceva a Cividale e al Norico, era il punto di riferimento per numerosi villaggi limitrofi. L'edificio risale con molta probabilità al sec. XIV ma ha un'origine certamente più antica: ne sono testimonianza ritrovamenti archeologici di macerie, embrici e coppi (materiali usati per la costruzione di strade e case) di epoca romana.
- **Sito: P13** Comune: Santa Maria la Longa, Località: Santo Stefano Udinese, Anno di rinvenimento: 1984, Tipologia di rinvenimento: rinvenimenti di superficie, Descrizione: A lato della chiesa di San Giuseppe rinvenute macerie romane. È probabile che l'insediamento si estenda anche al di sotto dell'edificio di culto. Tipologia: forse abitato/villa rustica. Cronologia: Età Romana.
- **Sito: P14** Comune: Trivignano Udinese, Località: Merlana, Anno di rinvenimento: 1985, Tipologia di rinvenimento: area di dispersione di materiali, Descrizione: Su terreno arativo rinvenuti frammenti di embrici e coppi. Recuperati diversi frammenti di anfore e vasi, pesi in piombo, due fibule in bronzo e un anello in bronzo a noduli terminali. Tipologia: area di dispersione di materiali. Cronologia: Età Romana.
- **Sito: P20** Comune: Pavia di Udine, Località: Persereano, Tipologia di rinvenimento: rinvenimenti di superficie, Descrizione: schegge di selce neolitica rinvenute nei terreni

retrostanti la chiesa parrocchiale di Persereano. Tipologia: area di dispersione di materiali.
Cronologia: Età Preistorica.

Inoltre, non bisogna dimenticare che un ampio spazio posto tra il Sito P29 ed il Sito P13 è interessato dalla presenza della centuriazione romana e da un tratto della via Julia.

Infine si evince dalle tavole di progetto che il cavidotto andrà ad intersecare anche la "Roggia Milleacque" andando necessariamente a realizzare delle opere specifiche per l'attraversamento del corso d'acqua stesso.

2. Gestione delle acque meteoriche: L'area interessata dalla realizzazione del parco fotovoltaico è situata all'interno del P.A.I. Piano Assetto Idrogeologico zona P1, ovvero di pericolosità idraulica moderata. Si considera, però, che storicamente l'abitato di Clauiano era soggetto a diversi allagamenti e molte aree agricole erano destinate a bosco o prateria così da permettere un migliore assorbimento delle acque meteoriche; tale area, infatti, deriva dalla sedimentazione di depositi fluvio-glaciali trasportati dal Torrente Torre e la sua composizione fino a tre metri circa di profondità è prevalentemente costituito da limi sabbiosi, i quali non permettono un veloce assorbimento delle acque. Preoccupa, dunque, il risvolto derivante dallo sgrondo delle acque meteoriche sull'intera area che è pari a 23,72 ettari di terreno; ad oggi, infatti, nonostante i terreni siano coltivati e tale condizione consenta un deflusso migliore rispetto alla situazione di progetto, in diverse occasioni si riscontra l'allagamento di via San Marco che provoca in alcuni casi danni ai primi edifici dell'abitato di Clauiano posto a nord-ovest rispetto all'impianto oggetto della presente. Si chiede, dunque, un accurato approfondimento rispetto alla necessità di eventuali opere di regimazione delle acque meteoriche non solo a protezione dell'impianto stesso ma, soprattutto, a protezione dell'abitato del Borgo di Clauiano.

3. Non coinvolgimento di aree sfavorite: L'area oggetto della realizzazione del parco fotovoltaico si trova a confine con l'ex cava Zof, oggetto di diversi provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria, di cui se ne citano due risalenti all'anno 2014: una a firma della Corte di Giustizia Europea, la quale ha stabilito che in relazione alle discariche non conformi alla Direttiva 1999/31, le Autorità Italiane devono approvare piani di riassetto oppure adottare decisioni definitive di chiusura e l'altra a firma della Provincia di Udine che dopo il pronunciamento della Corte di Appello, prima sezione penale, che ha tra le varie ordinato il dissequestro della discarica ha proceduto ad adottare il 18 marzo 2014 formale atto di chiusura ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs 36/2003.

Si chiede dunque al fine di salvaguardare i terreni agricoli e la vocazione rurale del territorio che i progetti di impianti fotovoltaici riguardino prima le aree già sfavorite e abbandonate, riducendo il più possibile il consumo di terreno agricolo coltivabile.

4. Interventi di mitigazione ambientale: si evince dal computo metrico estimativo che verranno piantumate 256 piante, non si trova traccia alcuna su piano di manutenzione ed eventuale sostituzione delle stesse nel periodo di vita dell'impianto pari a 40 anni. Risulta assente inoltre, un piano economico-operativo dettagliato sulle modalità di esecuzione delle manutenzioni del verde (irrigazione, concimazione delle piante, sfalcio, sostituzione delle fallanze) per tutto il periodo di attività dell'impianto, sino allo smantellamento dello stesso. Tali operazioni sono fondamentali per ottenere un attecchimento ottimale delle piante al momento della messa a dimora ed un accrescimento rapido delle piante nei primi anni, onde evitare quanto più possibile un processo di degrado ambientale e compromissione del paesaggio dovuti all'incuria. Si ritiene necessario, inoltre, discutere puntualmente delle specie che verranno installate e sulla necessità che tutte le piantumazioni perimetrali dovranno essere eseguite prima della posa dei pannelli per contenere da subito gli impatti visivi soprattutto per quanto riguarda l'area antistante la Chiesetta di San Marco. Non si evince come, nell'intera durata della vita dell'impianto verrà mantenuto lo status al di sotto dell'impianto fotovoltaico (sfalci, lavorazioni, risemine, ecc...). Si chiede di tener conto delle problematiche che tali impianti di grande dimensione possano avere riguardo allo disorientamento degli uccelli migratori dovuto dalla riflettenza solare, vista la vicinanza dell'impianto con la ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natissone che nella porzione interna ai confini comunali di Trivignano Udinese, è classificata come Area di Interesse Ambientale A.R.I.A n. 16 (Torrente Torre). Infine si chiedono specifiche sulla tipologia di recinzione perimetrale utilizzata per escludere problematiche connesse alla sopravvivenza degli animali notturni che vedono frammentato il loro habitat naturale.
5. Ripristino aree coltivabili: dopo il lungo periodo di non coltivazione, nelle zone cementificate e nelle aree occupate dalla viabilità interna, le blande misure indicate nella relazione per il ripristino, non appaiono sufficienti allo scopo. Si chiedono specifiche integrazioni, inoltre non è ben chiaro se le fondazioni delle recinzioni, dei pali di illuminazione, video-sorveglianza e delle strutture dei pannelli, vengano rimosse o lasciate interrare, questo ovviamente non corrisponderebbe ad un corretto ripristino dello stato di fatto.

Si evidenzia che sulla relazione allegata TRI-REL-05-PIANO DI MANUTENZIONE, DISMISSIONE E RIPRISTINO al punto "3.8. Basamenti e fondazioni" si trova scritto:

"Una volta che tutte le apparecchiature potenzialmente riutilizzabili e gli impianti saranno rimossi, **alcuni** dei basamenti potranno essere rimossi." Riteniamo che per ripristinare le aree allo stato di fatto, ad oggi agricolo coltivato, non ci possa essere la presenza di fondazioni in conglomerato cementizio all'interno del terreno, come di qualsiasi altra tipologia di materiale che non sia riconducibile a terre e rocce da scavo, come da tab.1 col.A. D.Lgs. 152/06 Parte IV Titolo V All.5 " siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

6. Attività agricola: si tengano in considerazione le problematiche dei fondi adiacenti all'impianto, che sono e rimarranno destinati all'attività agricola, con particolare riferimento ed attenzione alle esigenze di irrigazione, di accessibilità, di manutenzione, ecc.

Visto.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
arch. Claudio REGAZZO





Trivignano Udinese, 9 Agosto 2021

Oggetto: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e L.R. 7 settembre 1990, n. 43. Fascicolo: SVA-SCR/1834.
Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) del progetto di un impianto solare agrivoltaico da 33,67+14,18+35,06 MW denominato "Trivignano Solar 1", da realizzarsi nei Comuni di Pradamano, Trivignano Udinese e Palmanova. **OSSERVAZIONI.**

Con riferimento alla comunicazione di avvio del procedimento inviata dalla Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio valutazioni ambientali della Regione con nota prot. n. 0039164/P del 15.07.2021, relativa all'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto di realizzazione del parco fotovoltaico in oggetto, presentata dalla società Ellomay Solar Italy Eight s.r.l. di Bolzano, si formulano le seguenti osservazioni:

1. Le aree interessate dall'intervento di cui all'oggetto sono situate sia sul territorio del Capoluogo di Trivignano Udinese che sul territorio del Borgo di Clauiano a confine con il Comune di Palmanova su cui ricade parte dell'impianto stesso. Le particelle interessate ricadono nelle seguenti zone del PRGC: "zone agricole E6" (art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione al PRGC), "zone residenziali C" ricomprese anche in aree soggette al vincolo dei corsi d'acqua - ex Legge 431/1985 (art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione al PRGC), aree di rispetto dei corsi d'acqua (art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione al PRGC), "Zone per servizi e attrezzature collettive" (art. 28/10 "DC-Disarica Controllata" delle Norme Tecniche di Attuazione al PRGC) ed aree di rispetto stradale, cimiteriale e dei depuratori (art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione al PRGC).

Il sito di progetto dista, rispettivamente:

- 30 m dall'abitato del Capoluogo, via Maniago, classificata Zona residenziale C dal PRGC vigente. Si chiede se sia stato considerato l'impatto acustico derivato dalla funzione dell'impianto; tale distanza in diversi punti dell'impianto (Trivignano Nord) non supera i 50 metri dalle abitazioni, da mentre la prima cabina si trova a 124 metri dal centro abitato, come si evince dall'allegato DOC02_Relazione Tecnica; Riteniamo non sia opportuno, pertanto, realizzare tale infrastruttura a ridosso delle abitazioni (impianto Trivignano Nord);
- 0 m dal sito della Ex discarica Exe, già zona sfavorita adibita a discarica di rifiuti non pericolosi urbani/speciali, attualmente in attesa del processo di chiusura definitiva (post-mortem) e già oggetto di studio per la realizzazione di opere di recupero che comprendono anche l'eventuale realizzazione di parco fotovoltaico, come descritto successivamente al punto 3. (impianto Trivignano Nord);
- 150 m dalla Roggia Milleacque tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004 (impianto Trivignano Nord);
- 85 m dal canale scolmatore posto a confine tra i comuni di Trivignano Udinese e Palmanova (impianto Trivignano Sud);
- 1.000 m circa dal centro abitato del Borgo di Clauiano, antico centro medievale che negli anni ha saputo mantenere un'identità ben definita, con le sue caratteristiche architettoniche in pietre e sassi tipiche appunto dei borghi rurali incastonati nella campagna friulana, a prevalente vocazione contadina. Il Borgo di Clauiano dal 2004 rientra nell'elenco Nazionale dei Borghi più belli d'Italia e le Amministrazioni Comunali che si sono susseguite negli anni

hanno investito ingenti somme di denaro per la riqualificazione urbana dello stesso, molte delle quali derivanti da contributi della Regione Friuli-Venezia Giulia, al fine di potenziare l'offerta turistica (entrambi gli impianti);

- 210 m dal parco storico dei Bastioni di Palmanova, facenti parte delle cerchie di fortificazione della città stellata, riconosciuta sito UNESCO;
- 650 m da un parco fotovoltaico pre-esistente costruito in zona industriale di Trivignano Udinese che occupa un'area di 5,3 ettari (impianto Trivignano Nord).

Si rileva preliminarmente che il Comune di Trivignano Udinese è stato interpellato, oltre che per il procedimento in oggetto relativo ad un impianto che si estende per una superficie di circa 60,62 ettari solo sul territorio di Trivignano Udinese anche nel processo di verifica di assoggettabilità a VIA di un ulteriore impianto, che interessa una superficie di 23,72 ettari sul territorio comunale di Trivignano Udinese.

Si deve quindi valutare l'impatto ambientale sulla totalità delle superfici che potrebbero essere occupate e ricadenti in zona agricola, poiché l'impianto causerebbe una notevole diminuzione di quella che è l'attuale superficie destinata ad area coltivabile.

Entrambi i parchi fotovoltaici conferiranno l'energia prodotta nella stazione elettrica dell'elettrodotto realizzato da Terna S.p.a. posta entro il territorio di Santa Maria la Longa. Il raggiungimento della stazione prevede lo scavo di un elettrodotto interrato di lunghezza pari a circa 2,5 km nel solo territorio comunale di Trivignano Udinese per l'impianto denominato "Trivignano Nord" oltre ad un'ulteriore parte entro il territorio di Santa Maria la Longa.

Per quanto riguarda l'impianto denominato "Trivignano Sud" il cavo d'alta tensione sarà posato in parte entro il territorio comunale ma interesserà prevalentemente il Comune di Santa Maria la Longa.

L'infrastruttura interrata può portare alla luce ritrovamenti archeologici, sul punto si rinvia integralmente alla relazione archeologica preventiva realizzata per l'altro progetto di parco fotovoltaico che interessa il territorio comunale, naturalmente, come tutte le valutazioni ex ante, anche questa tipologia di analisi rimane, comunque, di tipo probabilistico e presuntivo ma i risultati della stessa riportano un **alto rischio archeologico**, nello specifico durante gli scavi si possano effettuare ritrovamenti, specie nei punti indicati dalla Carta archeologica regionale (vedasi allegato TRI-REL-19-RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA E TAVOLE ALLEGATE) e cioè:

- **Sito: P13** Comune: Santa Maria la Longa, Località: Santo Stefano Udinese, Anno di rinvenimento: 1984, Tipologia di rinvenimento: rinvenimenti di superficie, Descrizione: A lato della chiesa di San Giuseppe rinvenute macerie romane. È probabile che l'insediamento si estenda anche al di sotto dell'edificio di culto. Tipologia: forse abitato/villa rustica. Cronologia: Età Romana.
- **Sito: P14** Comune: Trivignano Udinese, Località: Merlana, Anno di rinvenimento: 1985, Tipologia di rinvenimento: area di dispersione di materiali, Descrizione: Su terreno arativo rinvenuti frammenti di embrici e coppi. Recuperati diversi frammenti di anfore e vasi, pesi in piombo, due fibule in bronzo e un anello in bronzo a noduli terminali. Tipologia: area di dispersione di materiali. Cronologia: Età Romana.

Inoltre, non bisogna dimenticare che un ampio spazio posto tra il Sito P29 ed il Sito P13 è interessato dalla presenza della centuriazione romana e da un tratto della via Julia.

Porzione del tracciato di elettrodotto interrato sarà posato lungo via Santo Stefano, a confine tra il Comune di Trivignano Udinese e quello di Santa Maria la Longa. Attualmente tale strada di tipo vicinale, rappresenta una derivazione della Ciclovia Alpe Adria, il cui itinerario consente di raggiungere il Borgo di Clauiano. Non sono presenti piani tecnico-economici che prevedano il ripristino di tale viabilità di interesse regionale a livello turistico.

2. Gestione delle acque meteoriche: Per quanto riguarda l'impianto denominato "Trivignano Nord" l'area interessata dalla realizzazione del parco fotovoltaico è situata all'interno del P.A.I. Piano Assetto Idrogeologico, per buona parte in zona P1 (ovvero di pericolosità idraulica moderata). Bisogna prendere in considerazione la totalità dell'area in oggetto che negli ultimi 15 anni è stata interessata da diversi interventi di realizzazione di opere idrauliche, principalmente realizzate con fondi Nazionali e Regionali a cura del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. A margine dell'impianto, infatti, è presente il canale scolmatore, che successivamente confluisce nella Roggia Milleacque e nel Rio Slavio, posto a nord della ex discarica EXE; a confine con l'impianto oggetto della presente e a nord-est lungo via Lovenza, a pochi metri dall'impianto sono in fase avanzata di progettazione opere di difesa idraulica che comprendono la realizzazione di una vasca di laminazione, la ricalibrazione dell'attuale rete di scolo delle acque meteoriche oggi rappresentato dal Fosso di Melarolo e la creazione di un fossato di collegamento con la Roggia Milleacque anch'esso con funzione di vasca di laminazione, progetto n. 1174 - interventi di recupero funzionale della rete di scolo in Destra Torre del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana. Preoccupa dunque il risvolto derivante dallo sgrondo delle acque meteoriche sull'intera area che è pari a 45,00 ettari di terreno. Ad oggi nonostante i terreni siano coltivati e tale condizione consenta un deflusso migliore rispetto alla situazione di progetto, in diverse occasioni si riscontra l'allagamento di tutti quei terreni agricoli, l'acqua meteorica si riversa poi lunga via Mereto e soprattutto lung via Lovenza e Maniago, interessando le zone residenziali, causando anche danni ai primi edifici dell'abitato. Per salvaguardare le zone residenziali erano stati creati anche dei "dossi artificiali" mediante rimodellazione dei terreni. Si chiede dunque un accurato approfondimento sulla necessità di eventuali opere di regimazione delle acque meteoriche a protezione dell'impianto stesso ma, soprattutto, a protezione dell'abitato di Trivignano; Infine si chiede di valutare, insieme al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, se le opere idrauliche da loro progettate possano ricevere ulteriori carichi di acqua.

Per quanto riguarda l'impianto "Trivignano Sud" esso è situato all'interno del P.A.I.R. in zona P2- pericolosità idraulica media, confina col canale scolmatore, opera strategica che attualmente salvaguarda l'abitato di Sottoselva in Comune di Palmanova; anche in questo caso si sottolinea la necessità di realizzare all'interno dell'impianto, opere di regimazione delle acque meteoriche, al fine di evitare un aumento delle stesse ed il conseguente loro sversamento entro il sopracitato canale scolmatore.

3. Non coinvolgimento di aree sfavorite: L'area oggetto della realizzazione del parco fotovoltaico "Trivignano Nord", si trova a confine con l'ex discarica EXE, attualmente in carico alla Regione Friuli-Venezia Giulia che, anche, recetemente si espressa in direzione del recupero di tale area, proprio attraverso la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra. Si fa riferimento all'art. 4 commi 32, 33, 34, 35 del Bollettino Ufficiale 4° Supplemento Ordinario n.28 dell'11/08/2021 con il quale è stata destinata una somma pari a 500.000 euro per l'anno 2021 a valere sulla missione n. 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche).

Vista la possibilità di un ulteriore impianto da realizzarsi nell'area della discarica, ai fini del recupero della stessa, si chiede di prendere in esame la possibilità di una sensibile riduzione delle superfici oggetto dell'impianto "Trivignano Nord" a salvaguardia del suolo agricolo e di un accettabile distanziamento dai centri abitati.

4. Interventi di mitigazione ambientale: le opere a tal fine previste dal progetto, seppure si ritengano complessivamente adeguate, non prevedono un piano economico-operativo dettagliato su come verranno eseguite le manutenzioni del verde per tutto il periodo di esercizio dell'impianto, sino allo smantellamento dello stesso.

In particolare, vista la peculiarità di essere un impianto agrivoltaico nel quale si propone di seminare diverse specie di impollinatori non si evince come verranno mantenute le stesse; manca inoltre un piano di semina delle stesse che diversamente nel giro di qualche anno, essendo non perenni verrebbero naturalmente sostituite da specie spontanee incapaci di assolvere la funzione di impollinatori.

Tali operazioni sono fondamentali per ottenere un attecchimento ottimale onde evitare quanto più possibile un processo di degrado ambientale e la compromissione del paesaggio per incuria.

Si chiede, pertanto, che sia predisposto un programma di manutenzione del verde e di sostituzione delle specie che dovessero non attecchire o morire nel periodo di attività dell'impianto.

Inoltre, tutte le piantumazioni perimetrali dovranno essere eseguite prima della posa dei pannelli in modo tale che si arrivi quanto prima ad una crescita arborea tale da perseguire la finalità mitigatrice della barriera viva vegetale, soprattutto nella porzione di impianto che si affaccia al centro abitato.

Si chiede di tener conto delle problematiche che tali impianti di grande dimensione possano avere riguardo allo disorientamento degli uccelli migratori dovuto dalla riflettanza solare, visto che il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza della ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone che nella porzione interna ai confini comunali di Trivignano Udinese, è classificata come Area di Interesse Ambientale A.R.I.A n. 16 (Torrente Torre). Infine si chiedono specifiche sulla tipologia di recinzione perimetrale utilizzata per escludere problematiche connesse alla sopravvivenza degli animali notturni che vedono frammentato il loro habitat naturale.

5. Ripristino aree coltivabili: dopo il lungo periodo di non coltivazione, nelle zone cementificate e nelle aree occupate dalla viabilità interna, le blande misure indicate nella relazione per il ripristino, non appaiono sufficienti allo scopo. Si chiedono specifiche integrazioni, inoltre, in punto fondazioni, riguardanti le recinzioni, i pali di illuminazione, i pali della video-sorveglianza e delle strutture dei pannelli, in quanto non è chiaro se vengano rimosse o lasciate interrate.
6. Attività agricola: si tengano in considerazione le problematiche dei fondi adiacenti all'impianto, che rimarranno destinati all'attività agricola, ed in particolar modo ed attenzione alle esigenze di irrigazione, di accessibilità, di manutenzione, ecc., ad esempio l'impianto Trivignano Nord viste anche le opere idrauliche in itinere (progetto Consorzio di Bonifica Bassa Friulana), rischia di isolare alcuni fondi, che si vedono chiusi tra le due opere.



Ufficio degli atti
pianificatori paesaggistici
e conservatori della
provincia di Udine
regazzo claudio
albo sez. A/a - numero 64
architetto

RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
arch. Claudio REGAZZO

OGGETTO: osservazioni progetti fotovoltaico "Trivignano" e "Trivignano Solar 1"

Trivignano Udinese, 19/08/2021

In merito alle valutazioni redatte dall'Ufficio tecnico del Comune di Trivignano Udinese, riferite ai due progetti fotovoltaico e agrivoltaico denominati «Trivignano» e «Trivignano Solar 1», il gruppo "In cammino" propone le seguenti osservazioni:

- 1) Si accettano *in toto* le valutazioni tecniche individuate dall'arch. Claudio Regazzo per entrambi i progetti (All. 1 e 2);
- 2) In riferimento al progetto 2, il Gruppo propone di esprimere con forza la contrarietà al progetto e non solo la richiesta di una «sensibile riduzione» dell'area interessata. Il CC del 22/07/2021 si è dichiarato in modo unanime contrario ai due progetti. Pertanto, si avanza la possibilità di modificare, al §2, la frase «si chiede di prendere in esame la possibilità di una sensibile riduzione delle superfici oggetto dell'impianto "Trivignano Nord" a salvaguardia del suolo agricolo e di un accettabile distanziamento dai centri abitati», con la dicitura già utilizzata nell'allegato 1 « in riferimento al progetto "Trivignano Solar 1", si chiede dunque, al fine di salvaguardare i terreni agricoli e la vocazione rurale del territorio, nonché il distanziamento dai centri abitati, che i progetti di impianti fotovoltaici riguardino prima le aree già sfavorite e abbandonate riducendo il consumo di terreno agricolo-coltivabile».
- 3) Si propone, in aggiunta o in sostituzione del presente punto 2, di esprimere nelle conclusioni la netta e ferma contrarietà a entrambi i progetti, tenendo conto la presenza di un progetto fotovoltaico nell'area della ex-discarica EXE.

Il gruppo consiliare "In Cammino"